

REGIONE CALABRIA



Comune di Squillace (CZ)



Comune di Borgia (CZ)



Comune di Maida (CZ)



Committente:

RWE

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968

Titolo del Progetto:

PARCO EOLICO "BOLINA"

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

N° Documento:

PEBO - S06.05.a

ID PROGETTO:

PEBO

DISCIPLINA:

P

TIPOLOGIA:

FORMATO:

A4

Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

FOGLIO:

SCALA:

DOC

Nome file:

PEBO - S06.05.a_Relazione_Archeologica

Progettazione:



Ing. Saverio Pagliuso

Dott. Ernesto Salerno
Archeologo specializzato



Cell. +39.393.91.90.952
e-mail: salernoernesto@gmail.com

Dott. Ernesto Salerno
Via Piave n. 76
87060 - Crosia (Cs)
pec.mail: ernesto.salerno@pec.it
Cell.: 3939190952

L'archeologo

Dott. Ernesto Salerno
Archeologo
Via Piave n. 76
87060 Crosia (CS)
P.I.: 02883490787

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	21/10/2019	PRIMA EMISSIONE	GEMSA	GEMSA	ECRI

Indice

Relazione archeologica	
Indici allegati	p. 2
5.0 Premessa	p. 4
5.1 Il progetto del Parco Eolico	p. 5
5.2 Metodologia d'indagine	p. 6
5.3 Sintesi dei risultati della ricerca	p. 10
5.4 Rischio archeologico dell'area interessata dal progetto.	p. 15
5.5 Conclusioni. Opere in progetto e Potenziale archeologico desumibile dalla carta del rischio archeologico	p. 17
Bibliografia di riferimento alla ricerca effettuata	p.21
Tavole di riferimento al presente documento sono le Carte del rischio archeologico desunte dall'indagine	
<ul style="list-style-type: none">• TAV. A: "Carta del rischio archeologico (area parco)" (PEBO - S06.05.b)• TAV. B: "Carta del rischio archeologico " (area cavidotto) (PEBO - S06.05.c)	

Indici degli elaborati in Allegato I alla relazione archeologica

1) Ricerca bibliografica e d'Archivio (PEBO -S06.01.a)

1 Ricerca bibliografica e d'archivio	1
1.1 Linee evolutive del popolamento antico ricostruibili per il territorio comunale di Caraffa e del territorio cartografato entro 5 Km dalle opere da progetto	1
1.2 Conclusioni	9
Appendice documentaria: Schede dei Siti Censiti	10

Tavole di riferimento al presente documento sono:

- TAV. I "Carta dei siti archeologici noti" (PEBO - S06.01.b)
- TAV. II "Carta diacronica dei siti archeologici su aerofotogrammetria" (PEBO - S06.01.c)

2) Studio della Cartografia storica (PEBO -S06.02.a)

2.1 Considerazioni storico-archeologiche: la Cartografia Storica e gli itinerari antichi.	1
2. 2 La viabilità in età moderna e contemporanea	5
2. 3 Fonti Antiche	14
2. 4 Conclusioni	16
Appendice documentaria:	17

Tavole di riferimento al presente documento sono:

- TAV. III "Tavola delle principali fonti cartografiche" (PEBO - S06.02.b)

3) Studio archeologico delle foto aeree (PEBO -S06.03)

<u>3.1 Introduzione</u>	<u>1</u>
<u>3.2 Geologia del territorio</u>	<u>3</u>
<u>3.3 Fotolettura</u>	<u>5</u>
<u>3.4 Conclusioni</u>	<u>18</u>

4) Le ricognizioni di superficie (PEBO -S06.04.a)

4 Ricognizioni di superficie	1
4.1 Indagine territoriale. Ricognizione archeologica di superficie	1
4.2 Descrizione dell'area indagata e metodologica	2
4.3 Dati desunti dalla ricognizione	8
4.4 Dati archeologici	9
4.5 Conclusioni	11
Appendice documentaria: Schede UURR e documentazione fotografica	12

Tavole di riferimento al presente documento sono:

- TAV. IV " Ricognizioni di superficie - Progetto di ricognizione " (PEBO - S06.04.b)
- TAV. V " Ricognizioni di superficie - Progetto di ricognizione " (PEBO - S06.04.c)
- TAV. VI " Ricognizioni di superficie - Carta dell'accessibilità " (PEBO - S06.04.d)
- TAV. VII " Ricognizioni di superficie - Carta dell'accessibilità " (PEBO - S06.04.e)
- TAV. VIII " Ricognizioni di superficie - Carta della Visibilità " (PEBO - S06.04.f)
- TAV. IX " Ricognizioni di superficie - Carta della Visibilità " (PEBO - S06.04.g)
- TAV. X " Ricognizioni di superficie - Carta Archeologica " (PEBO - S06.04.h)
- TAV. XI " Ricognizioni di superficie - Carta Archeologica " (PEBO - S06.04.i)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA FINALE

5. PREMESSA¹

In prospettiva della realizzazione da parte della società E. On Climate Renewable Italia srl con sede a Milano (Committente principale), di un parco eolico ricadente nei territori comunali di Squillace, Borgia (aerogeneratores e cavidotti di servizio) e Maida (cavidotto e sottostazione elettrica), il sottoscritto dr. Ernesto Salerno, archeologo iscritto negli elenchi ministeriali MIBACT tra i professionisti abilitati alla redazione del documento di Archeologia Preventiva al n. 1448², è stato incaricato, dalla società Gemsa srl di Cosenza³ a redigere il lavoro d'indagine archeologica preventiva in fase di progettazione.

L'indagine è stata realizzata ai sensi della vigente normativa, per come predisposto nella legge 163/2006 art. 95 e s.m.i., e successive specifiche dettate dalla circolare MIBACT Dir. Gen. Arch. n. 10 del 15.06.2012, dalla più recente circolare n. 01 del 20.01.2016.

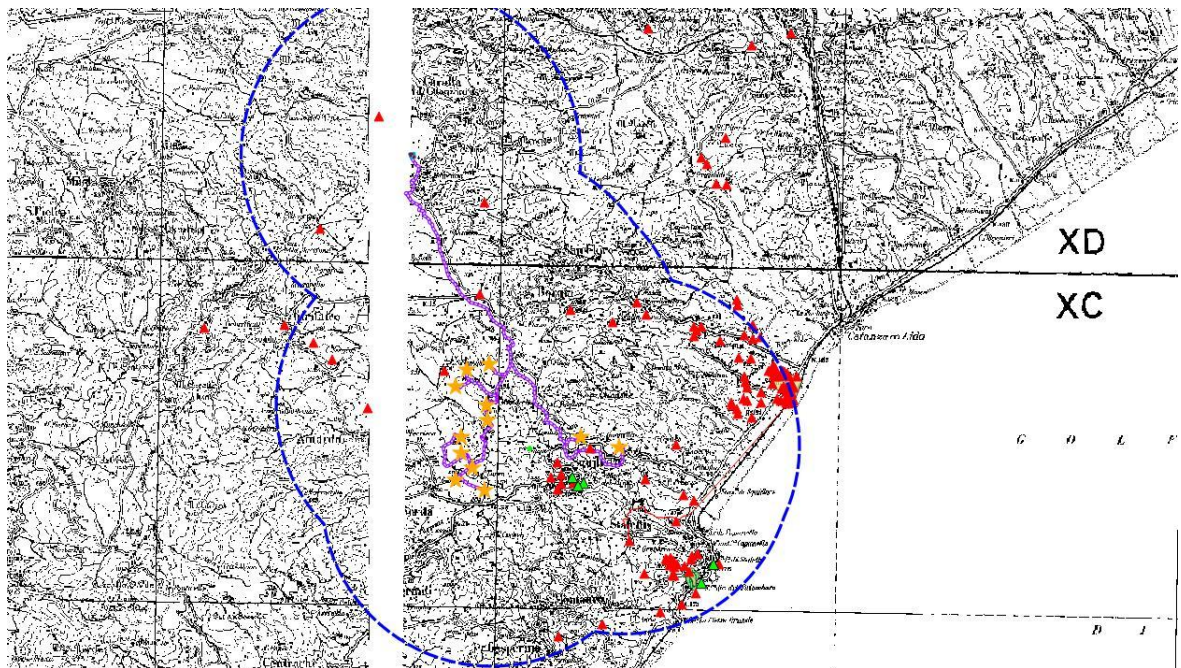


Fig. 1 - Unione e stralcio fuori scala dei fogli IGM 241 e 242. Porzione di territorio in cui ricade il progetto dell'impianto eolico. L'area ricadente all'interno della linea tratteggiata in blu indica il territorio esaminato nella ricerca bibliografica e d'archivio (5 Km di raggio rispetto agli estremi delle opere in progetto). I triangolini indicano i siti riscontrati nel lavoro d'indagine svolto.

¹ Nelle immagini e nelle figure, la nomenclatura delle torri eoliche potrebbe essere riportata con la G iniziale seguita da un numero progressivo. Sulla cartografia è invece presente la B iniziale, restando invariata la progressione numerica precedente. per es:G7 leggi B7, quale indicazione, ufficiale, delle torri così come da ultima versione progettuale.

² Per il quale vedi al seguente link: <http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it>

³ Per accettazione del preventivo in data 26.01.2019 via e-mail.

5.1 Il progetto del parco eolico

Nello specifico la presente relazione è mirata a valutare l'impatto archeologico inerente la realizzazione di 12 torri eoliche, delle opere di connessione alla centrale elettrica (cavidotti) e della sottostazione elettrica che sarà a nord dell'area del parco, in agro di Madia.

Il progetto si inserisce in un territorio già interessato da torri eoliche, site anche in prossimità dell'area da noi indagata. Le attività di ricerca archeologica eseguite sono state contemporanee allo sviluppo del progetto dello stesso parco, per cui, per quanto concerne le ricognizioni di superficie si riportano anche i risultati ottenuti su aree che, nell'evoluzione dello stesso progetto, non sono state più interessate.

L'indagine eseguita ha considerato un'ampia area di rispetto dal centro delle torri, inglobando anche l'area destinata alle piazzole di manovra, nonché dei cavidotti da realizzare; mancano ad oggi dati precisi sulla profondità degli scavi da eseguire sui cavidotti, sulla esatta collocazione delle piazzole di manovra, e sulla stessa altezza delle torri eoliche. Infatti, il nostro lavoro si pone quale strumento necessario per la definizione di tali opere, per cui si rimanda al progetto elaborato dai tecnici *Gemsa* per le peculiari caratteristiche delle opere da realizzare.

L'area individuata per la realizzazione del parco si pone a nord del centro abitato di Squillace e a sud di quello di Borgia, inserendosi nel sistema collinare a corona della valle del Ghetterello e nella stessa vallata.

Per la connessione del parco con la stazione elettrica di Madia c.da Montagna, è prevista la realizzazione di un lungo cavidotto che dall'area delle torri eoliche confluisce fino alla sottostazione passando esclusivamente su strade esistenti.

5.2. LA METODOLOGIA D'INDAGINE

Il metodo d'indagine utilizzato in questa sede basa sulla metodologia di ricerca archeologica, ormai largamente avallata dalla comunità scientifica, inerente l'archeologia dei paesaggi e della topografia antica, adeguata alle indicazioni fornite dalla Direzione Generale Archeologia del MIBACT, Circolare n. 1/2016 del 20.01.2016, con particolare riferimento all'allegato 03 dello stesso⁴.

Seppure l'area indagata sia ben circoscritta, e le opere di scasso abbastanza puntuali (vedi progetto fornito dal Committente), non ci ha sottratti dall'obbligo di ridisegnare le linee evolutive del paesaggio antropico del territorio più ampio, comportando un'attività di ricerca, sul campo e non, di mappatura delle informazioni raccolte, tanto più che per i dati prettamente inerenti il territorio più prossimo al progetto è stata utilizzata una scala di dettaglio, su base CTR 1:5000.

In virtù della complessità dei dati raccolti si è preferito, in questa sede, raccogliere in allegati (file) separati alla presente relazione l'intera documentazione di dettaglio elaborata (per come sintetizzato nello schema qui sotto), che costituisce base imprescindibile per la mappatura delle aree di rischio archeologico di cui si dirà più avanti in questa stessa relazione.

Tabella 1 -Schema della partizione dei fascicoli allegati alla presente relazione

	Descrizione	Nome file	Tavole di riferimento
Allegati alla RELAZIONE ARCHEOLOGICA (Tavv. A e B)	Ricerca Bibliografica e d'Archivio	PEBO - S06.01.a	I e II
	Studio della Cartografia Storica e della viabilità antica.	PEBO - S06.02.a	III
	Studio delle foto aeree	PEBO - S06.03	=
	Ricognizione di Superficie	PEBO - S06.04.a	V-XI

⁴ Elaborato finale è una Carta del Rischio archeologico che esprime il potenziale di rischio dell'opera rispetto alle aree e siti archeologiche note in quanto mancano ulteriori indagini di tipo invasivo che possano determinare la reale stratificazioni dei terreni nelle aree considerate.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Nello specifico, nell'**Allegato I** sono state raccolte le informazioni desunte dalle indagini specifiche eseguite, definite in quattro distinte parti.

- **Ricerca bibliografica e di Archivio (PEBO - S06.01):** è raccolta la documentazione inerente lo spoglio del materiale edito e d'archivio connesso al territorio ricadente entro 5 Km dalle opere previste per la realizzazione del parco eolico in progetto, che comprende tutto il comune di Squillace, e parte dei comuni di Borgia, Cortale, Girifalco, Maida, Settingiano, Catanzaro, San Floro, Maida, Staletti, Gasperina, Montauro, Montepaone (*cf. fig. 1; tav. I e tav. II*). In seguito, basando sulla letteratura esistente e sulle informazioni reperite nelle singole schede di sito, sulla distribuzione planimetrica dei dati sulle tavole elaborate, è stato ricostruito, nei suoi tratti essenziali, il quadro evolutivo del paesaggio antropico antico per il nostro territorio, inserito nel più ampio contesto dell'area istmica catanzarese.

- **Cartografia storica (PEBO - S06.02)** è confluita la sintesi storica del territorio più vasto in cui si inserisce quello qui esaminato. Oltre ad una rilettura della letteratura esistente è stata eseguita una più dettagliata analisi della cartografia storica reperita, al fine di cogliere non solo l'evoluzione dello stesso territorio nel tempo, ma apprezzare la sua percezione agli uomini del passato, il perdurare di toponimi, l'individuazione dei luoghi di snodo sia dal punto di vista viario che, conseguentemente insediativo ed economico.

- **Studio delle foto aeree (PEBO - S06.03):** è dedicata allo studio delle foto aeree, eseguita al fine di valutare l'evoluzione del territorio negli anni e reperire informazioni utili dal punto di vista archeologico.

- **Ricognizioni di superficie (PEBO - S06.04):** raccoglie la documentazione scritta e fotografica relativa alle ricognizioni di superficie.

(Documentazione grafica e cartografica)

Per ogni settore di ricerca è stata prodotta adeguata cartografia.

La mappatura dei siti noti è stata eseguita su una scala 1:25.000 per l'intero territorio indagato; su scala 1:5000 sono cartografate le porzioni di territorio direttamente interessate dal progetto, stralciando la nostra area di studio dalla mosaicatura delle **CTR nn., 575102, 575113, 575114, 575141, 575142, 575153, 580021 e 580034** (numerazione delle CTR Aerofotogrammetrica . ecw adoperata in ambiente GIS - software QGis) in cui sono stati posizionati i dati elaborati e sovrapposti gli *shapefile*.

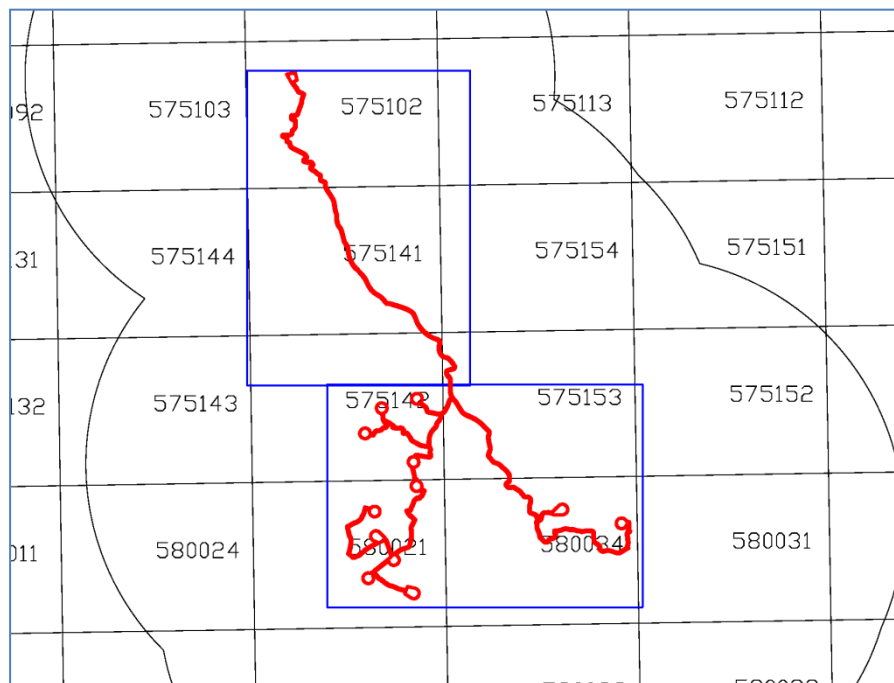


Fig. 2 - Stralcio del quadro d'unione delle CTR utilizzate per la realizzazione delle mappe nel presente lavoro.

Nel dettaglio sono state prodotte le seguenti tavole raccolte in Allegato I, qui elencate; con esplicitata la parte di documentazione di riferimento all'interno della quale è stata elaborata.

Il vaglio di tutto il lavoro prodotto è stata la base scientifica della presente relazione, in cui si presenta il grado di interferenza dei lavori con il patrimonio archeologico noto.

Tabella 2 - Apparato Grafico. Elenco delle tavole elaborate

Tavola	Titolo	Scala	Formato	Nome file
Tav. A	<u>Relazione Finale</u> <i>Carta del Rischio Archeologico</i>	1:5000	A0	PEBO-S06.05.b
Tav. B	<u>Relazione Finale</u> <i>Carta del Rischio Archeologico</i>	1:5000	A0	PEBO-S06.05.c
Tav. I	<u>Ricerca bibliografica e d'archivio</u> <i>Siti noti nel territorio</i>	1:25000	A0	PEBO-S06.01.b
Tav. II	<u>Ricerca bibliografica e d'archivio</u> <i>Diacronia siti noti su aerofotogrammetrico</i>	1:25000	A0	PEBO-S06.01.c
Tav. III	<u>Studio della Cartografia storica</u> <i>Tavola delle principali fonti cartografiche</i>	=	A1	PEBO-S06.02.b
Tav. IV	<u>Ricognizioni di Superficie</u> <i>Progetto di ricognizione</i>	1:5000	A1	PEBO - S06.04.b
Tav. V	<u>Ricognizioni di Superficie</u> <i>Progetto di ricognizione</i>	1:5000	A1	PEBO - S06.04.c
Tav. VI	<u>Ricognizioni di Superficie</u> <i>Carta dell'ACCESSIBILITA</i>	1:5000	A1	PEBO - S06.04d
Tav. VII	<u>Ricognizioni di Superficie</u> <i>Carta dell'ACCESSIBILITA</i>	1:5000	A0	PEBO - S06.04.e
Tav. VIII	<u>Ricognizioni di Superficie</u> <i>Carta della Visibilità</i>	1:5000	A0	PEBO - S06.04.f
Tav. IX	<u>Ricognizioni di Superficie</u> <i>Carta della Visibilità</i>	1:5000	A0	PEBO - S06.04.g
Tav. X	<i>Ricognizioni di Superficie</i> <i>Carta Archeologica</i> <i>(Su mosaico CTR)</i>	1:5000	A0	PEBO - S06.04.h
Tav. XI	<u>Ricognizioni di Superficie</u> <i>Carta Archeologica</i>	1:5000	A0	PEBO - S06.04.i

5.3. Sintesi dei risultati della ricerca

Il lavoro, così articolato, ha permesso di analizzare il territorio indagato dal punto di vista storico-archeologico, di definire il contesto archeologico noto rispetto alle aree interessate dal progetto e valutare il grado di rischio del territorio interessato dallo stesso progetto, ipotizzando, infine, il potenziale archeologico dell'opera.

La ricerca bibliografica e di archivio

Lo studio eseguito ha permesso di valutare i lineamenti del popolamento antico nel territorio esaminato, in un vasto contesto di 220 Km², restituendo un quadro interessante sulla continuità di frequentazione umana attestata per l'area dell'istmo catanzarese.

In particolare, per le aree direttamente interessate dalle opere in progetto, in nessun caso sono state rilevate interferenze archeologiche, non essendo stati individuati siti noti nelle aree prescelte dal nostro progetto, sia le aree di pertinenza delle torri che i cavidotti e la sottostazione elettrica.

Tra i siti censiti si segnala materiale archeologico sporadico in superficie in loc. Difesa (scheda BOR_37), di Borgia, sito a oltre 500 m ad est della strada Borgia-Caraffa, su cui è previsto il passaggio del cavidotto di collegamento Parco eolico-Sottostazione elettrica (Cfr. Tav. I PEBO - S06.1.b)

Altre segnalazioni prossime alle opere di progetto riguardano fonti toponomastiche, indicative di frequentazioni bizantine ma non immediatamente e non sempre ubicabili. Così, a ca. 600 m in linea d'aria dalle torri B3 e B2 è segnalato il sito di San Fantino di Borgia (scheda n. BOR_38), un casolare moderno probabilmente impiantato sulle spoglie di una laura bizantina (Cfr. Tav. I PEBO - S06.1.b).

Ai margini della strada ex SS 181, dove è previsto il passaggio del cavidotto su strada, è segnalato il toponimo **Castellise** (vedi scheda SQL_13), che secondo alcuni, potrebbe rimandare ad insediamenti monacali di età medievale, **ma non vi sono segnalati rinvenimenti materiali**. Analogamente i toponimi San Nicola di San Floro (SFL_01), Piano del Carrà di Maida (scheda MAI_01) sono elementi indiziari non suffragati da ulteriori dati materiali. Si tratta di fonti toponomastiche che rendendo molto vaga la segnalazione (cfr. TAVV. I e II).

In conclusione, la ricerca effettuata ha messo in evidenza l'assenza di criticità archeologiche nelle aree destinate al costruendo parco eolico. Il contesto territoriale più prossimo è vagamente indiziato da fonti toponomastiche e dalla presenza di sporadici siti.

Per l'area direttamente interessata dal progetto non sono rilevate aree vincolate, non sono stati cartografati siti noti che interferiscano con l'opera in progetto.

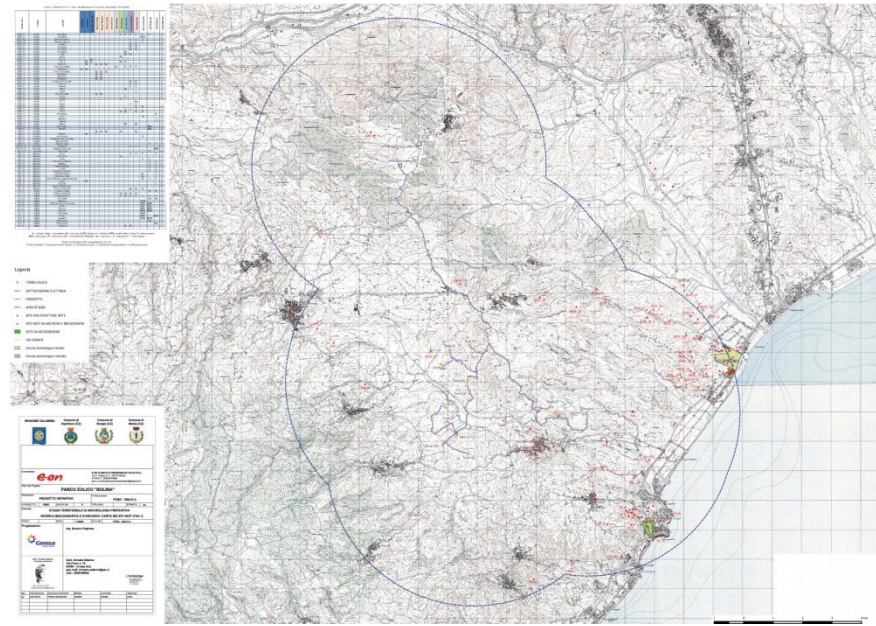


Fig. 3 - Tav. I - Carta dei siti riscontrati nel territorio indagato.

Cartografia storica

Nello studio della **cartografia storica e della viabilità** (vedi anche **Tav. III**), sono stati ricostruiti i percorsi e le vie possibili per la prei-protostoria, l'antichità e la post-antichità, sulla base dell'analisi della cartografia storica e della letteratura esistente.

Facendo riferimento alle conoscenze storico-topografiche dell'area e sulla tendenza del popolamento antico, è stata valutata la presenza di possibili tratturi noti dall'età moderna, vie e percorsi utilizzati nell'antichità dall'uomo. Fondamentale, in tal senso, la comparazione dei dati con la seppur breve disamina storico-archeologica del territorio dell'area esaminata e dell'istmo catanzarese così come articolata dalla ricerca d'archivio e bibliografica (cfr. PEBO - S06.01a). Ciò ha permesso di valutare l'evoluzione del quadro paleo-topografico in funzione delle vicende insediative appurate.

L'area destinata alla costruzione del parco eolico BOLINA, occupa le colline poste a corona della valle del **Ghetterello**, in un altopiano fertile in cui sporadici insediamenti rurali antichi, il centro medievale di **Squillace**, testimoniano caratteristiche favorevoli alla antropizzazione. Il ramificato sistema idrografico del Ghetterello costituisce, inoltre, una via di penetrazione importante di collegamento tra i due mari calabresi.

In particolare è stato possibile rilevare dall'analisi della cartografia storica il ruolo primario dall'età medievale e moderna del centro di Squillace, che nasce alla fine dell'antichità in conseguenza all'abbandono della città romana di *Scolacium*.

L'analisi toponomastica, con numerosi agiotoponimi, rimanda invece ad un uso del territorio in età medievale e post-medievale, per fini agricoli, legata alle attività economiche che ruotavano intorno alle abbazie del territorio, forse con insediamenti mai ben strutturati, come sembra dimostrare l'assenza di elementi materiali, se non di sporadiche dispersioni di materiale in superficie.

Anche la viabilità storica, per il momento solo ipotizzabile dalla disamina della cartografia storica, per l'area prossima al futuro parco eolico, oltre a testimoniare la presenza di vie secondarie di collegamento tra i centri storici attuali, potrebbero ancora rappresentare tracce di utilizzi più antichi, essendo posti in corrispondenza di assi naturali di collegamento interno tra ionio e tirreno.



Fig. 4 - Stralcio della cartografia redatta dagli austriaci (1838) in cui è cartografato il nostro territorio

Lo studio della fotografia aerea.

Lo studio della fotografia aerea ha permesso di osservare le trasformazioni del territorio esaminato tra il 1955 ed oggi, riscontrando una sempre più importante antropizzazione soprattutto nei pressi dei centri abitati. Le aree rurali, quali quelle su cui insistono le torri eoliche in progetto, hanno subito una progressiva attività di sfruttamento delle risorse, con la nascita, in alcuni casi, di fabbricati ex-novo. Evidente la trasformazione dell'area prossima alla Sottostazione eolica in progetto dove, agli inizi del 2000 è stata costruita una Sottostazione Elettrica Enel di servitù ai parchi eolici già esistenti.

In nessun caso sono state osservate tracce o anomalie riconducibili ad attività antropiche antiche o medievali.

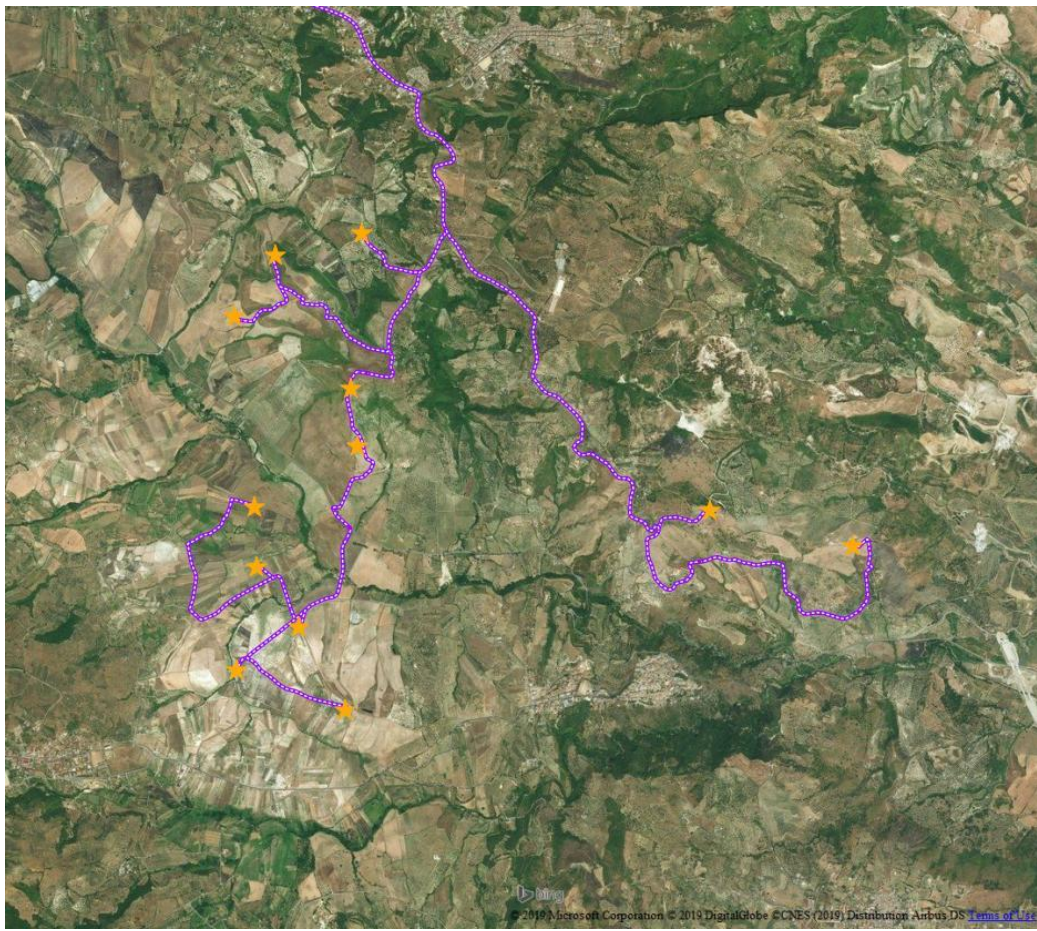


Fig. 5 - Il progetto del parco eolico posizionato su una foto aerea del 1988.

Ricognizioni di superficie.

L'indagine di superficie sui luoghi prescelti da progetto è stata negativa. non sono state riscontrate tracce antropiche antiche.

Le ricognizioni eseguite non hanno potuto godere di parametri di visibilità ottimali, anzi la presenza diffusa di florida vegetazione, alta e fitta, ha inibito una visione ottimale dei terreni indagati. In base alle indagini seguite si rileva, per le aree ricognite **rischio archeologico basso**.

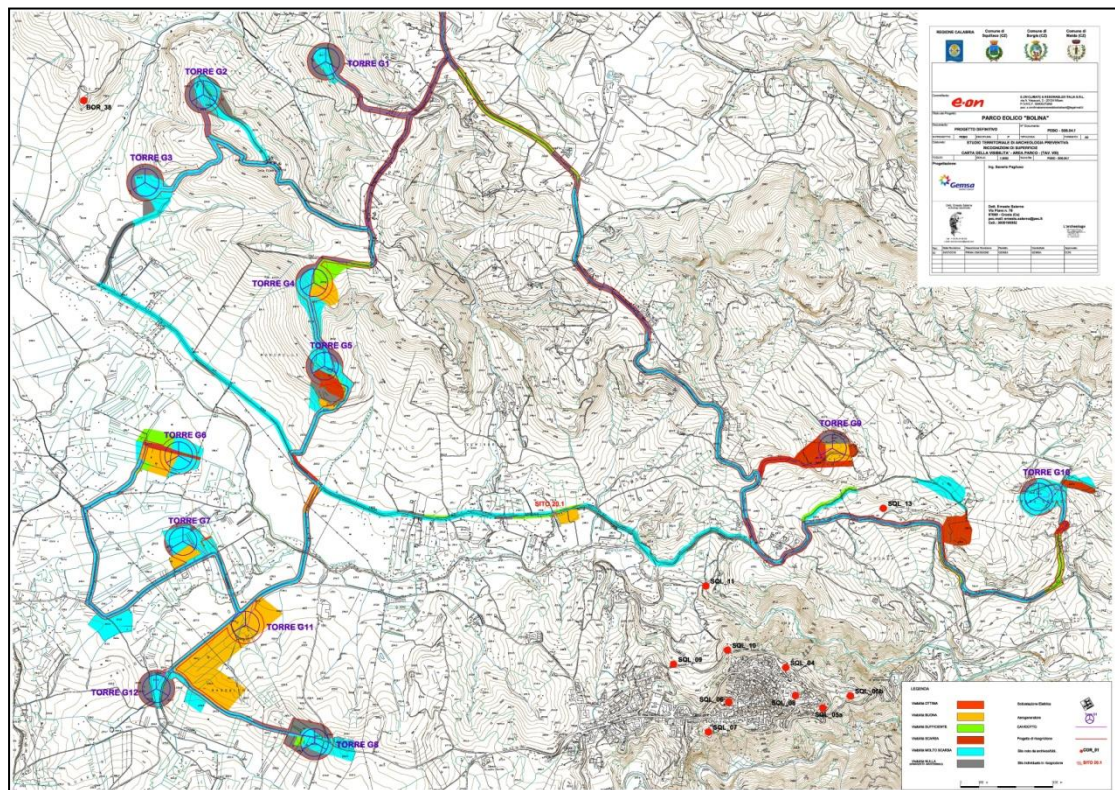


Fig. 6 - Carta della visibilità riscontrata nella ricognizione (area parco eolico), con tratti inaccessibili e/o non visibili, una scarsa visibilità su larga parte del terreno ricognito.

5.4. Rischio Archeologico dell'area interessata dal progetto

Criteri di valutazione del Rischio archeologico

Il rischio archeologico è stato calibrato sul territorio ricadente all'interno del mosaico CTR (vedi fig. 2) con una scala di buon dettaglio (1:5000); ciò ha comportato la realizzazione di due tavole: tav. A, cioè parte sud del territorio in cui ricade il parco in progetto e tav. B, parte nord in cui sono tracciati i progetti del cavidotto e della sottostazione elettrica.

Il grado di rischio è stato calcolato in base ai dati desunti dalla ricerca sono stati considerati 5 gradi di rischio possibili, dipendenti dai seguenti fattori:

- coincidenza, prossimità o meno dei siti noti da edito e archivio, o individuati nelle ricognizioni di superficie;
- coincidenza, prossimità o meno dell'opera in progetto ad aree in cui è ipotizzato il passaggio di vie e percorsi
- posizione topografica e dell'area di progetto e caratteristiche insediamentali antiche.
- coincidenza o prossimità a toponimi con valenza storico-topografica.

In base a queste premesse definiamo i seguenti gradi di rischio:

Rischio archeologico esplicito o Aree Vincolate: nel territorio esaminato **non sono presenti aree vincolate con decreti ministeriali.**

Rischio Archeologico alto: considera eventuali porzioni di territorio interessate da una o più aree archeologiche note, in cui è altamente elevato il rischio di rintracciare stratigrafie o strutture antropiche antiche.

Rischio archeologico Discreto: i tratti di territorio prossime ad aree archeologiche o con indizi non del tutto acclarati, e rispondenti a criteri ottimali all'insediamento o alla viabilità antica, sono state cartografate con un discreto rischio archeologico.

Rischio archeologico Medio: sono considerati tali le aree site ad una certa distanza da siti noti o anche quelli distanti dalle evidenze cartografate ma ricadenti in ipotetiche aree di transito della viabilità antica, o in posizione geomorfologicamente favorevole.

Rischio archeologico Medio-Basso: sono considerati tali le aree site in relativa prossimità di siti o in prossimità di toponimi che nella letteratura scientifica assumono rilevanza sulla storia dell'uso del territorio, ma non si hanno elementi materiali per determinare un rischio sostanziale.

Rischio archeologico Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole dal punto di vista geomorfologico, ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.

Rischio archeologico molto basso: Mancanza totale di elementi indiziari di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti.

Rischio Nullo: non sussistono elementi di interesse archeologico di nessun genere. Si ha certezza di questa condizione.

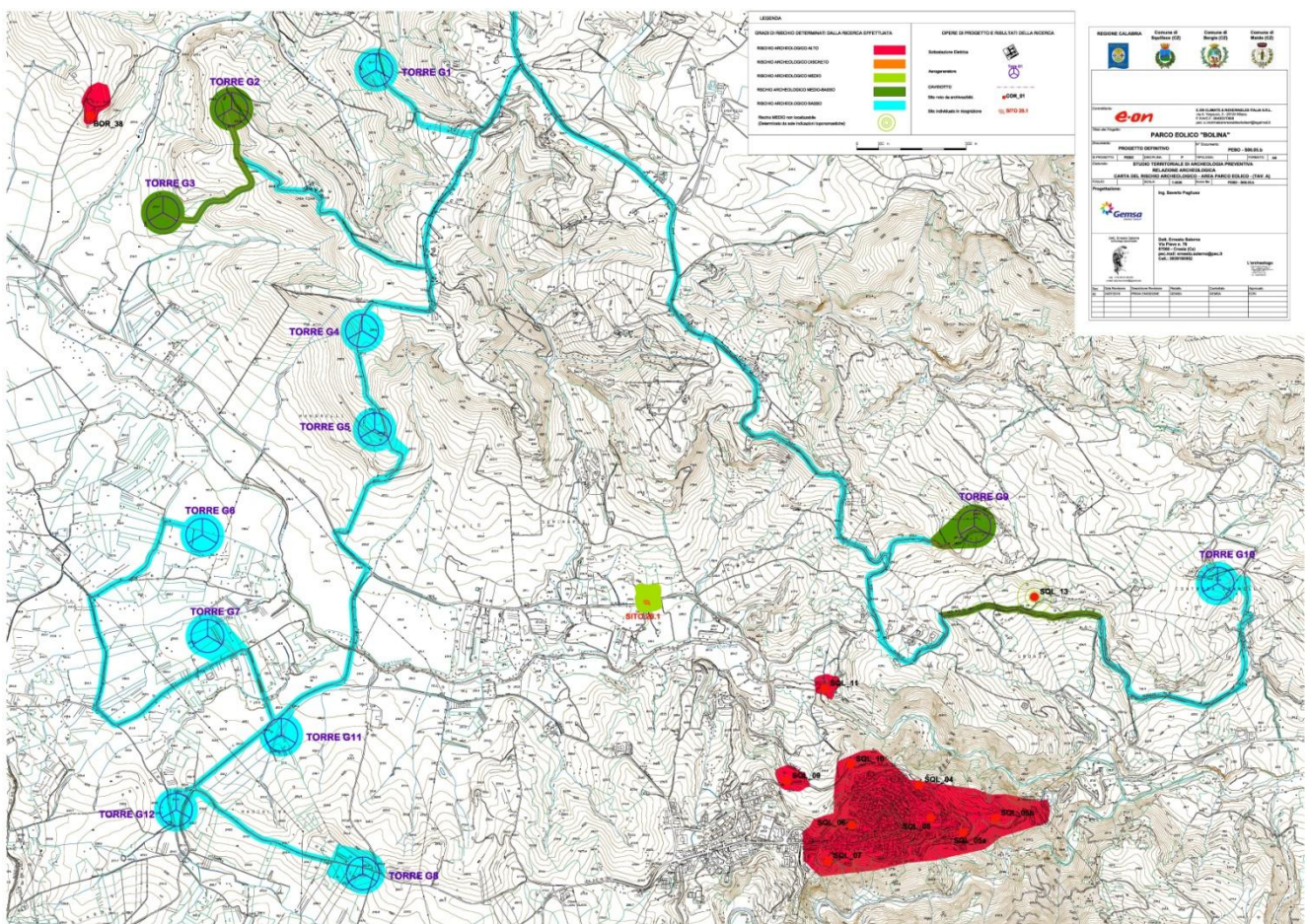


Fig. 7 - Tav. A. Riproposizione della cartografia 1:5000 recante la cartografazione del Rischio Archeologico in coincidenza e in prossimità dell'area delle torri eoliche e dei relativi tratti di cavidotto.

Linee di tendenza del popolamento antico e i gradi di rischio archeologico desumibili nel territorio in cui ricade l'opera in progetto

E' opportuno valutare, a questo punto, il progetto in un complessivo quadro territoriale ed archeologico, in **una carta che esprima il rischio di rinvenimenti archeologici in base alle linee di tendenza del popolamento antico**, così come desumibile dall'incrocio dei dati ricavati nel corso del presente lavoro di ricerca⁵.

I siti cartografati e la loro distanza dalle opere da realizzare, le modalità insediative note per i vari periodi dell'antichità, permettono di assegnare, in via ipotetica, gradi di rischio alle porzioni di territorio coincidente e appena prossimo a quello interessato dal progetto.

La carta del Rischio riporta i dati archeologici desunti dall'indagine eseguita. In base alla loro specificità tali dati fissano nel territorio cartografato i **punti di interesse** rispetto a quali si valutano i gradi di rischio archeologico e il potenziale di rischio archeologico dell'opera.

Nello specifico per il territorio cartografato in TAV. A (PEBO - S05.b), che comprende tutte le opere previste per gli impianti eolici (aerogeneratori e cavidotti) del parco.

1) TAV. A - SQL 4, 5, 6, 7, 8, 9 10 - Squillace centro storico: un alto rischio archeologico si individua nel borgo di Squillace, sito che ha restituito diverse emergenze archeologiche e monumentali (vedi PEBO - S06.01.a schede SQL 4, 5, 6, 7, 8, 9 10 e Tav. I)

Interferenza con le opere in progetto: nessuna.

2) TAV. A - SQL 11 - Ponte del Ghetterello: valutato un rischio archeologico alto in quanto punto obbligato di transito per il collegamento in città; il ponte, che non conserva tracce materiali antiche, è valutato quale possibile asse viario tardo antico (vedi in elaborato PEBO - S06.01.a scheda SQL 11 e Tav. I)

Interferenza con le opere in progetto: nessuna.

3) TAV. A - Sito 20.1. Petrosa: un discreto rischio archeologico è valutato in corrispondenza dell'area di dispersione di materiale antico sporadico individuata. Si considera un medio rischio nelle adiacenze più immediate (vedi PEBO - S06.01.a scheda SQL 15 = Sito 20.1 e Tav. I)

Interferenza con le opere in progetto: nessuna.

4) TAV. A - SQL 13 - Castellise: si considera un vago rischio medio nell'area prossimo al toponimo Castellise che, secondo alcuni autori, potrebbe essere ricordo di frequentazioni monastiche in età bizantina e medievale (vedi scheda SQL 13 e Tav. I)

Interferenza con le opere in progetto: nessuna; seppure il toponimo ricada in prossima della strada che dovrà ospitare il cavidotto di collegamento tra la torre B10 e B9, non sussistono elementi materiali tali da considerare un concreto rischio, quanto un livello di attenzione maggiore in fase di esecuzione dei lavori.

I

⁵ Così come consigliato dalle stesse linee guida della Direzione Generale MIBACT, Circolare n. 1/2016, Allegato 03 p. 7 nota 8.

5) TAV. A - BOR_38 - San Fantino: un alto rischio archeologico si individua anche in corrispondenza del casolare di San Fantino, impostato, secondo notizie bibliografiche, su i ruderi di un impianto monastico altomedievale (vedi PEBO - S06.01.a scheda BOR_38 e Tav. I)

Interferenza con le opere in progetto: nessuna.

6) TAV. B - BOR_37 - Difesa: qui si cartografa un alto rischio per la segnalazione fatta da Arslan riguardo ad un'area di dispersione di materiale greco-romano (vedi PEBO - S06.01.a scheda BOR_37 e Tav. I)

Interferenza con le opere in progetto: nessuna.

7) TAV. B - SLAF_01 - San Nicola: qui si cartografa rischio archeologico medio molto vago, in quanto riferito ad una segnalazione toponomastica ricondotta a frequentazioni monastiche bizantine e medievali. (vedi PEBO - S06.01.a scheda SFL_01 e Tav. I)

Interferenza con le opere in progetto: nessuna.

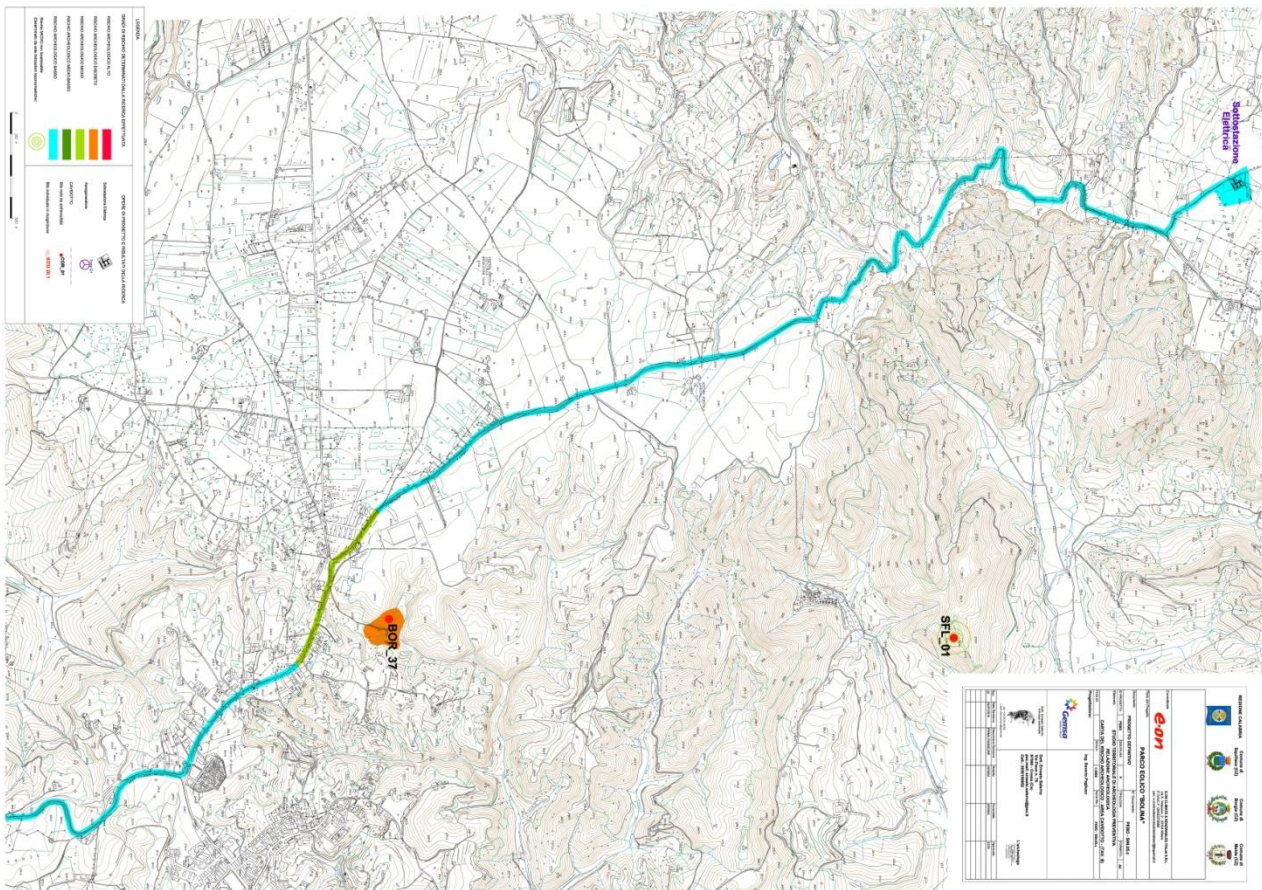


Fig. 8 - **Tav.B.** Riproposizione della cartografia 1:5000 recante la cartografazione del Rischio Archeologico riscontrato in coincidenza e nelle prossimità delle opere di progetto.

5.5 Conclusioni. Opere in progetto e Potenziale archeologico desumibile dalla carta del rischio archeologico.

L'indagine eseguita ha permesso, in definitiva di inquadrare l'area interessata dal progetto riguardante l'impianto eolico nel più vasto territorio dell'area istmica catanzarese. Lo studio settoriale della storia del territorio, il quadro desunto sull'evoluzione dell'antropizzazione antica, le notizie d'archivio e bibliografiche, la lettura dell'evoluzione del paesaggio mediante foto aeree, hanno portato ad individuare la maggior parte delle opere presenti sull'area indagata a **basso rischio archeologico**.

Le opere ricadenti nel territorio cartografato in **Tav. A** (vedi file PEBO - S06.5.b), sarebbe a dire tutte le aree che ospiteranno le torri eoliche (aerogeneratori) e relativi cavidotti, risultano essere a basso rischio archeologico, in quanto la ricerca eseguita non ha evidenziato elementi che suggeriscano interferenze archeologiche dirette (cfr. tab. 3 più sotto).

Sono comunque presenti delle criticità, seppure blande e non immediatamente appurabili, per le opere di progetto prossime al toponimo Castellise (SQL_13), quali un breve tratto di cavidotto sulla Sp 162/2 e l'area della torre B9, sita appena a nord-est, per le quali si determina un rischio medio-basso, non essendo note nelle stesse aree presenze di tipo materiale.

Analogamente, e con le stesse considerazioni appena sopra fatte, un rischio archeologico medio-basso è da valutare per le torri B2 e B3, in territorio di Borgia, prossime al sito di San Fantino (BOR_38).

Passando alla **Tav. B** (vedi file PEBO - S06.5.c) l'unico tratto con un rischio archeologico medio-basso è ipotizzabile sul tratto di cavidotto a ovest del sito di Difesa di Borgia, un'area di dispersione di materiale distante oltre 500 m in linea d'aria. Per le restanti opere in progetto si valuta un basso rischio archeologico.

La mancanza di elementi materiali nelle aree destinate ad ospitare l'impianto, per come desunto dalle indagini d'archivio - bibliografiche e, soprattutto, dalla ricognizione, inducono, in definitiva a ipotizzare per le aree in cui ricadono le opere di progetto un **basso potenziale archeologico dell'opera**⁶, se si escludono i pochi tratti, appena sopra descritti, in cui è stato considerato un medio-basso potenziale archeologico (di grado 4), in quanto la possibilità di rinvenimento di elementi antropici antichi sembra, allo stato delle ricerche svolte, improbabile ma non si può del tutto escludere la possibilità di rinvenimenti archeologici, non avendo attuato indagini più dettagliate nel sottosuolo (georadar, carotaggi, saggi, etc...) e avendo svolto le ricognizioni con visibilità del terreno non ottimali (cfr. PEBO - S=6.04.a).

⁶ Così come rilevabile dalle linee guida della Direzione Generale MIBACT, Circolare n. 1/2016, Allegato 03 p. 7: Potenziale archeologico 3 = Basso: "Il contesto territoriale da esito positivo (ci sono siti in prossimità). Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici".

Tabella 3 - Determinazione del grado di rischio per l'area delle torri e dei cavidotti con criticità più alte del 3° grado di potenziale archeologico

Opera in progetto	Risultato indagini eseguite								Grado di rischio archeologico	Potenziale archeologico ⁷	Tavola di riferimento	
	Bibliografia e archivio			Cartografia Storica		Foto aeree		Ricognizioni di superficie				
	Positivo	Prossimo	Negativo	Positivo	Negativo	Positivo	Negativo	Positivo				Negativo
Torre B1			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B2		X			X		X		X	Medio -basso	4	A
Torre B3		X			X		X		X	Medio -basso	4	A
Torre B4			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B5			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B6			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B7			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B8			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B9			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B10			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B11			X		X		X		X	Basso	3	A
Torre B12			X		X		X		X	Basso	3	A
CVD Sp162/2 (SITOSQL_13)		X	X		X		X		X	Medio -basso	4	A
CVD B3-B4		X			X		X		X	Medio -basso	4	A
CVD SP 49 (SITO Bor_37)		X			X		X		X	Medio -basso	4	B

⁷ Così come determinato nella tabella in all. 3 della Circolare Direzione Generale MIBACT 01/2016, che prevede una scala del potenziale archeologico da 0 a 10.

Il presente documento, e gli allegati annessi, vanno sottoposti all'attenzione della SABAP-Cs per i commenti, le prescrizioni e/o i provvedimenti del caso.

Crosia (Cs), 24 luglio 2019

L'archeologo
Dott.. Ernesto Salerno



BIBLIOGRAFIA consultata

- AA. VV. 1989** *Da Skylletion a Scolacium. Il parco archeologico della Roccelletta*, a cura di R. SPADEA, Roma-Reggio Calabria 1989
- AA.VV., 1996** In V. Tinè (a cura di): *Forme e tempi della Neolitizzazione in Italia meridionale e Sicilia, Atti Seminario Internazionale Rossano 1994*, Rossano-Genova 1996.
- ACCARDO 2000** S. ACCARDO, *Villae romanae nell'ager Bruttius. Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano*, Roma 2000.
- ADAMESTEANU 1963** D. Adamesteanu, *La fotografia aerea e le vie della Magan Grecia*, in Atti II CSMG Taranto 1962, Napoli 1963, pp. 35-58
- ALESSANDRI, CAMPANELLA, RIGHINI 2005** L. ALESSANDRI, R. CAMPANELLA, D. RIGHINI, L'età preistorica e protostorica, in R. SPADEA, *Scolacium una città romana in Calabria*, Milano 2005, pp. 27-31
- ALESSIO 1983** Alessio G., *Sopravvivenze classiche nei dialetti calabresi*, in "Bretti, Greci e Romana," Atti del V Congresso Storico Calabrese, Cosenza, VIbo V.,- Reggio C. 1973, Roma 1983, pp. 71-273, 181.
- ALVISI 1969** G. Alvisi, *La ricerca aerofotografica: contributo alla impostazione della problematica di Sibari e del suo territorio*, in "Atti Congr. Int. Esperienze di lavoro nella Piana di Sibari (Corigliano 1968)", Venezia 1969, pp. 9-20

- AMMERMAN 1985** A. J. Ammerman, *The Acconia survey. Neolithic settlement and the obsidian trade*, London 1985.
- AMMERMAN 1987** A. J. Ammerman, *Recenti contributi sul Neolitico della Calabria in Il Neolitico in Italia* "Atti della XXVI Riunione Scientifica dell'Istituto di Preistoria e Protostoria", Firenze 1987, pp. 333-349.
- AMMERMAN, BONARDI 1985** A. J. Ammerman, S. Bonardi, *Ceramica stentinelliana di una struttura a Piana di Curinga (Catanzaro)* in "Rivista di Scienze Preistoriche", XL, 1985, pp. 201-223.
- AMMERMAN, BONARDI, CARRARA 1976** A. J. Ammerman, S. Bonardi, M. Carrara, *Nota preliminare sugli scavi neolitici a Piana di Curinga (Catanzaro)*, in "Origini", X, 1976 (1981), pp. 109-133.
- AMMERMAN, DIAMOND, ALDRIDGE 1978** A. J. Ammerman, G.P. Diamond, D.D. Aldridge, *Un insediamento neolitico presso Curinga (Catanzaro)*, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XXXIII, fasc. I, 1978, pp. 161-185.
- ANGELONE, GALLO 1988** R. Angelone, A. Gallo, *Le ville romane nel Bruzio*, in A. De Franciscis (a cura di), *La villa romana del Naniglio di Gioiosa Jonica*, Napoli 1988, pp. 9-20.
- ARSLAN 1981** E. A. Arslan, "Una lettera di Gregorio Magno ed il problema degli spostamenti costieri nella Calabria altomedievale", "Rassegna degli studi del Civico Museo Archeologico e del Civico gabinetto numismatico di Milano" fascicolo XXVII – XXXV, Milano 1981.
- ARSLAN 1989** E.A. Arslan, *L'occupazione del territorio dalle origini all'età moderna*, in R. Spadea (a cura di), *Da Skyllation a Scolacium. Il parco archeologico della Roccelletta*, Roma-Reggio Calabria, pp. 83-90.
- ARSLAN 1989** E.A. Arslan, *Gli acquedotti*, in R. Spadea (a cura di), *Da*

Skylletion a Scolacium, Il Parco Archeologico della Roccelletta, Reggio Calabria 1987

- BARDASCINO 1979** P. Bardascino, *Notizie storico-religiose di Cortale*, Cortale 1979.
- BARILÀ 1983** R. Barilà, *Cortale nella storia della Calabria e note di etimologia sul dialetto locale*, Soveria Mannelli 1983
- BARONE 1942** G. Barone, *Maida*, Firenze 1942.
- CEFALÌ 1880** A. Cefalì, *Memoria sulle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole nel mandamento di Cortale*, Nicastro 1880.
- CERAUDO, PICCARRETA 2004** G. CERAUDO, F. PICCARRETA (a cura di), *Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografia Archeologica I*, Roma, Libreria dello Stato IPZS, 2004, pp. 47, 68, 279-299
- COLICELLI 1995** A. COLICELLI, *Gli insediamenti di età romana nei Bruttii: un nuovocensimento (1991-1995)*, in "ASCL" LXII, 1995, pp. 47-92.
- CUTERI 2003** F.A. Cuteri, *I Normanni in finibus Calabriae*, Soveria Mannelli 2003
- DE SIENA 1981** L. De Siena, *Il breve istmo di Catanzaro (nell'archeologia e nella storia)*, Catanzaro 1981
- DI LIETO, OSANNA, SERIO 2005** M. Di Lieto, M. Osanna, B. Serio, *Il progetto di indagine territoriale a Torre di Satriano (Pz). Dati Preliminari*. In *Siris* 6, Bari 2005, pp. 119-128.
- DI PUGLIA 1961** G. Di Puglia, *Gesta Roberti Wiscardii*, Palermo.

- EDLUND 1987** I.E.M. EDLUND, *The Gods and the Place. The location and function of sanctuaries in the countryside of Etruria and Magna Grecia (700-400 a.C.)*, "Acta Instituti Romani Regni Sueciae", s. 4°, XLIII, Stockholm 1987
- FALCONE 1994** D. FALCONE, *L'evoluzione dei centri abitati in Calabria dal Tardo- Antico all'età Bizantina (IV-XI secolo d.C.)*, in "Vivarium Scyllacense" V, 1-2, 1994, pp. 43-122.
- FENTRESS 2000** E. Fentress, *What are we counting for?*, in Francovich *et alii* 2000, pp. 44-52.
- GALLI 1929** E. Galli, "Alla ricerca di Sibari", *Atti e memorie della Società Magna Grecia*, vol. II, 1929, pp. 7-128.
- GENOVESE 1999** G. GENOVESE, *Insedimenti Brutto-italici*, in *Studi e Materiali di geografia storica*, 2, 1989.
- GENOVESE 1999** G. GENOVESE, *I santuari rurali nella Calabria Greca*, Roma 1999
- GENOVESE 2012** G. GENOVESE, *Greci e non Greci nel bruzio romano*, Venosa (Pz) 2012
- GIVIGLIANO 1978** G. P. Givigliano, *Sistemi di comunicazione e topografia degli insediamenti di età greca nella Brettia*, Cosenza 1978.
- GIVIGLIANO 1994** G. P. Givigliano, *Percorsi e strade*, in *Storia della Calabria Antica* 1994, pp. 241-362
- GIVIGLIANO 2003** Givigliano G.P., *I percorsi della Conquista*, in Cuteri A. (a cura di), *I Normanii in finibus Calebriae*; Soveria Mannelli 2003, , pp. 23-29.

-
- GRANDINETTI, MILANO 2002** G. Grandinetti, A. Milano, *I primi uomini nella piana lametina* in R. Spadea (a cura di), *Museo Archeologico Lametino*, Milano 2002, pp. 33-39.
- GUAITOLI 2003** M. GUAITOLI (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Catalogo della Mostra, Roma, Campisano Editore, 2003
- Guzzo 1981** P.G. GUZZO, *Il territorio dei Bruttii*, in A. GIARDINA, A. SCHIAVONE (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica*, I, Roma - Bari 1981, pp. 115-135.
- Guzzo 1982c** P.G. Guzzo, *Le città scomparse della Magna Grecia*, Roma 1982
- Guzzo 1986** P. G. Guzzo, "Il territorio dei Bruttii dopo il II d. C.", in A. Giardina (a cura di), "Società romana e impero tardo antico III. Le merci. Gli insediamenti", Bari 1986, pp. 531-541.
- Guzzo 1989** P. G. Guzzo, *I Brettii. Storia e archeologia della Calabria preromana*, Milano
- JORQUERA NIETO 1991** J. M. Jorquera Nieto, *Un premier inventario de las villas romanas del Bruzio: produccion de vino y aceite*, in "ASCL" LVIII (1991), pp. 5-48.
- KAHRSTED 1961** Kahrsted, *Sviluppi Meridionali III*, 1961
- KAHRSTEDT 1960A** U. KAHRSTEDT, *Die wirtschaftliche Lage Grossgriechelands in derKaiserzeit*, in "Historia", 4, 1960
- KAHRSTEDT 1960B** U. KAHRSTEDT, *Di alcune città joniche della Magna Grecia I*, in "Svil.Merid." II, 1960, 1-2, pp. 2-10.
- KAHRSTEDT 1962** U. KAHRSTEDT, *Die wirtschaftliche Lage*

Grossgriechenlands in der Kaiserzeit, Wiesbaden 1960, 87-95 / *Gymn*, 1960, 563-564 Volkmann; Latomus, 1962

- LENA 2009** Lena G., *Geomorfologia della costa ionica della Calabria e strutture portuali antiche*, in M. Paoletti (a cura di), *Relitti , porti e rotte nel Mediterraneo*, Castrovillari, pp. 35-86
- LENORMANT 1881** F. Lenormant, *La grande-Grèce, paysages et histoire*, vol. I, Paris, 1881.
- LOVISATO 1877-78** D. Lovisato, *Strumenti litici e brevi cenni geologici sulle province di Catanzaro e Cosenza*, Trieste 1877-78.
D. Lovisato, *Cenni Critici sulla preistoria Calabrese*, Roma 1881.
- LOVISATO 1879** D. Lovisato, *Nuovi oggetti litici della Calabria*, in *Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, III, Roma 1879.
- LOVISATO 1881** D. Lovisato, *Cenni Critici sulla preistoria Calabrese*, Roma 1881.
- LOVISATO 1885** D. Lovisato, *Contribuzione alla preistoria calabrese*, Roma 1885.
- LOVISATO 1889** D. LOVISATO, *Di alcuni nuovi oggetti litici della provincia di Catanzaro*, in "Bulettno di Paletnologia italiana, XV, 3-6,

1889, pp. 58-65.

- LUGLI 1962** G. Lugli, *Il sistema stradale della Magna grecia*, in *Vie di magna Grecia*, Atti del II CSMG Taranto 1962, pp. 23-36.
- MALATERRA 1927** G. Malaterra, *De Rebus gestis Rogerii, Calabriae et Siciliae comitis et Roberti Guiscardi ducis fratti eius*, E. PONTIERE (a cura di), in "RIS", V, Bologna.
- MARINO 1999** D. Marino, *Primi dati sull'età del bronzo nell'area lametina* in G. De Sensi Sestito (a cura di), *Tra l'Amato e il Savuto*, II, Soveria Mannelli 1999, pp. 11-15.
- MASTROIANNI 2014** D. Mastroianni, *Bing Maps. Aerofotointerpretazione archeologica online. La visione panoramica "Made in Microsoft"*, in *Archeomatica* V, 4, 2014, pp. 10-14.
- MASTROIANNI 2016** D. Mastroianni, *Il contributo di Bing Maps nello studio di Ostia Antica*, in *Archeomatica* VII, 3, 2016, pp. 6-9.
- MOLLO 2017 (LEGG 2018)** Mollo F., *Guida archeologica della Calabria*, Rubettino ed., Soveria Mannelli 2018.
- MONTUORO 2004** D. Montuoro, *Rocca Falluca, un "Castrum" normanno nell'istmo di Catanzaro. Vita Civile e religiosa, Rogerius*, 7, 2, (2004), pp. 12-30

- OSANNA 1992** M. Osanna, *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma, 1992.
- PARISI 1951** **A.F. Parisi**, *Note di Storia Normanna*, Torino
- PARISI 1953** A.F. Parisi, *I monasteri basiliani del Carrà*, in "Historica", n. 2, anno VI, Reggio Calabria, pp. 2-27.
- PARISI 1957** A.F. Parisi, *I monasteri basiliani dell'istmo di Catanzaro*, in "Archivio Storico delle Province Napoletane", N.S., Vol. XXXVI, pp. 3-40.
- PARISI 1957** A. F. PARISI, I monasteri brasiliani dell'istmo di Catanzaro, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», n.s., XXXVI (1956).
- PARISI 1958** A.F. Parisi, *Il feudo di Maida*, Reggio Calabria 1958.
- PRINCIPE 1990** Principe "Carte geografiche di Calabria nella raccolta Zerbi, Vibo Valentia 1990
- RICCI 1983** A. Ricci, *La documentazione scritta nella ricerca archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura*, «A Mediev» X 1983, pp. 495-506
- ROHLFS** G. ROHLFS, *Dizionario toponomastico ed onomastico della Calabria*, s.v.

- ROMA 2009:** Roma G., Premessa, in G. Roma (ed.), *Itinerari Bizantini nel Mediterraneo*, Progetto DI.Ma, Cosenza, pp. 11-21
- ROMANELLI 1940** P. Romanelli, *Notiziario di scavi, scoperte, studi relativo all'Impero Romano. Regione III. Lucania et Bruttii*, in "Buletino Museo Imperiale Romano", 1940, pp. 79-190.
- ROTUNDO 2003** B. Rotundo, *Note sul paesaggio agrario calabrese in età Normanna*, in F.A. Cuteri (ed.), *I Normanni in finibus Calabriae*, Soveria Mannelli 2003, pp. 35-40.
- RUGA 1988** A. RUGA, *La chiesa di santa Maria di Zarapotamo (Catanzaro). Prime indagini storico-archeologiche*, in MEFROMA, 110 n. 1, 1988, pp. 379-396.s.v.
- SALERNO 1989** Salerno F., *Alcune note sul Neolitico e l'ossidiana*, in *Studi e materiali di Geografia storica* 1 (1989)
- SALERNO, PESSINA 2004** A. Salerno, A. Pessina, *Le asce in pietra levigata della Calabria nelle collezioni del museo Pigorini*, in "Atti della XXXVII riunione scientifica di preistoria e protostoria della Calabria", Firenze 2004, pp. 765-771.
- SANGINETO 1994** A. B. Sangineto, *Per la ricostruzione del paesaggio agrario delle calabrie romane*, in *Storia della Calabria antica* 1994, pp. 559-593.
- SMURRA 1989 :** R. SMURRA, *Contributo per una carta delle "ville" romane in provincia di Cosenza*, in *Studi e Materiali di Geografia Storica della Calabria*. 1, Cosenza 1989, pp. 117-184.
- SPADEA 1989** AA. VV. *Da Skyllotion a Scolacium. Il parco archeologico della Roccelletta*, a cura di R. SPADEA, Roma-Reggio Calabria 1989

- SPADEA 2005** R. SPADEA, *Scolacium una città romana in Calabria*, Milano 2005
- SPADEA 2017** R. SPADEA, Cinte tra Jonio e Tirreno nell'istmo lametino, in Cicala, Pacciarelli (ed.), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Naus Editoria, Napoli 2017, pp. 139-147
- SPADEA, CRISTIANO, COLELLI 2015** R. Spadea, F.Cristiano, C. Colelli, *Un sito pluristratificato nella valle del Corace*, in *Esperide*, 15-16, Anno VIII, 1°-2° semestre, pp. 9-23.
- SPANÒ 2000** A. Spanò, *Appunti da servire per la preistoria lametina*, Soveria Mannelli 2000.
- SPINAPOLICE 2014** E. Spinapolice, *Il Paleolitico antico e medio della Calabria*, M. Cerzoso, A. Vanzetti (a cura di), Museo dei Bretti e degli Enotri, Soveria Mannelli 2014, pp. 35-39.
- STORTI 2001** Storti S., s.v. Tarsia, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, Pisa-Roma-Napoli, 2001, pp. 317-319
- TALIANO GRASSO 1994B** A. Taliano Grasso, *La viabilità romana nella Calabria settentrionale e centrale*, Tesi di Dottorato, Università di Bologna, 1994.
- TERRENATO, AMMERMANN 2000** N. Terrenato, A.J. Ammerman, *The visibility of sites and the interpretation of field survey results: towards an analysis of incomplete distributions*, in *Francovich et alii 2000*, pp. 60-71.

- TINÈ 1987** S. Tinè, *Il Neolitico*, in *Storia della Calabria Antica I*, Roma- Reggio Calabria 1987, pp. 39-63.
- TINÈ 2004** V. Tinè, *Il Neolitico in Calabria*, in *Atti IIPP 2004*, Firenze 2004.
- TOPA 1927** D. Topa, *Le civiltà primitive della Brettia*, Palmi, 1927.
- TRUGLIA 2004** M. TRUGLIA, *Amaroni. Da Majurizzuni a san Nicola delle Magliole a san Luca di Melicuccà (RC)*
- TUCCI 2002** A. Tucci, *L'età del bronzo nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia*, in G.P. Givigliano (a cura di), *Studi e materiali di geografia storica della Calabria 3*, Cosenza 2002.
- VALERIO 2006** V. Valerio, *Atlante Marittimo del Regno di Napoli. 1785-1792*, Napoli 2006.
- VALERIO 2008** Valerio, *Benedetto Marzolla Brindisino, Geografo e Cartografo dell'800 Europeo*, Brindisi 2008.
- VALLET 1963** G. Vallet, *Les routes maritimes de la Grande Grèce*, in *Vie di Magna Grecia*, "Atti II Conv. Studi Magna Grecia, Taranto 1962", Napoli 1963, pp. 117-135
- VAN DE N BROECKE 2011** M. Van den Broecke "Ortelius Atlas Maps" (2011).
- VENDOLA 1939** D. Vendola, *Apulia, Lucania, Calabria, rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV*, Città del Vaticano, 1939.
- ZINZI 1992** E. Zinzi, *Calabria. Insediamento e trasformazioni territoriali dal V al XV secolo*, in A. Placanica (a cura di), *Storia della*

Calabria Medievale. Culture, Arti, Tecniche, Roma-Reggio Calabria 1999, pp. 13-87.